

Domenica 18 maggio 2025, ore 11.50

Ensemble "Therese" dell'OSN Rai

Valerio Iaccio, violino

Federico Maria Fabbris, viola

Stefano Blanc, violoncello

Vincenzo Antonio Venneri, contrabbasso

Lorenzo Russo, clarinetto

Alexander Grandal Hansen-Schwartz, fagotto

Francesco Mattioli, corno

PROGRAMMA

Franz Berwald
(1796-1868)

Settimino per fiati ed archi in si bemolle maggiore (1828)
- *Adagio - Allegro molto*
- *Poco adagio - Prestissimo - Adagio*
- *Finale. Allegro con spirito*

Ludwig van Beethoven
(1770-1827)

Settimino per fiati ed archi in mi bemolle maggiore, op. 20 (1799-1800)
- *Adagio. Allegro con brio*
- *Adagio cantabile*
- *Tempo di Menuetto*
- *Tema. Andante con variazioni*
- *Scherzo. Allegro molto e vivace*
- *Andante con moto alla Marcia. Presto*

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha dato vita al suo interno a più di trenta formazioni da camera di varie dimensioni che hanno lo scopo sia di differenziare l'impegno e l'esperienza dei musicisti, aprendoli verso un tipo diverso di repertorio, sia di sviluppare la loro intesa, l'autonomia e il gusto del suonare assieme.

A partire dalla stagione 2015-2016 le formazioni cameristiche dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai prendono regolarmente parte ai Concerti del Quirinale affrontando sia il grande repertorio classico sia opere che più raramente trovano spazio nella programmazione delle istituzioni musicali italiane, in un lavoro ora di valorizzazione e ora di vera e propria riscoperta.

Il Settimino è una formazione rara e che ha pochissimo repertorio, ma può vantare una gemma come l'op. 20 di Beethoven, una composizione giovanile di alto intrattenimento ancora galante nello stile, mozartiana, salutata da enorme successo durante tutto l'Ottocento anche a dispetto del distacco manifestato dall'autore e reso popolare anche per via delle trascrizioni che Beethoven stesso, nonostante tutto, elaborò di suo pugno o autorizzò nel corso degli anni.

Franz Berwald è il massimo rappresentante del primo Romanticismo svedese, ma deve questo riconoscimento a una fama tardiva, dato che per molto tempo rimase ai margini del mondo musicale e per vivere dovette dedicarsi ad altri lavori: per esempio avviando una clinica ortopedica e un laboratorio di dispositivi per l'ortopedia a Berlino, dove si era trasferito negli anni Trenta dell'Ottocento, oppure una volta tornato a Stoccolma fondando una fabbrica per la lavorazione del vetro. Autore di sinfonie, opere e musica da camera, insignito infine di onorificenze per la sua opera e divenuto docente di composizione sempre a Stoccolma, scrisse fra l'altro il Settimino che, certo anche a causa della scarsità di letteratura in merito, rimane oggi uno dei suoi pezzi più eseguiti.